

1. La giurisprudenza del 2025 sui diritti delle persone con disabilità: un quadro di insieme

di *Giuseppe Arconzo*

ORCID 0000-0002-0846-8471

DOI: 10.54103/milanoup.314.c806

1.1. Le attività dell'Osservatorio giuridico sui diritti delle persone con disabilità Human Hall

Per il terzo anno consecutivo, l'Osservatorio giuridico Human Hall sui diritti delle persone con disabilità (di seguito Osservatorio) pubblica il rapporto sulla giurisprudenza annuale, che in questa edizione analizza le decisioni pronunciate dagli organi giudiziari nel 2025.

L'Osservatorio – insieme a molti altri percorsi di ricerca che hanno visto la luce, nell'ambito del più ampio Progetto PNRR *Musa, Multilayered Urban Sustainability Action*, grazie all'intuizione e al coordinamento complessivo della Prof.ssa Marilisa D'Amico¹ – è stato creato nel settembre del 2022.

Anche dopo la scadenza triennale dei finanziamenti PNRR, l'Osservatorio ha deciso di proseguire le sue attività. I riscontri positivi ricevuti nel corso del triennio da parte di molti operatori impegnati nel settore hanno in effetti portato a credere che possa essere utile continuare nel monitoraggio delle novità relative ai diritti delle persone con disabilità².

1 Il Progetto *Musa* ha dato vita, presso l'Università degli Studi di Milano, a *Human Hall*, configurato come un *hub*, centro di eccellenza interdisciplinare per la ricerca scientifica sui diritti fondamentali in collaborazione con il mondo delle imprese, il terzo settore e gli enti territoriali. Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione di un sapere critico e responsabile, capace di interagire con le trasformazioni della società contemporanea attraverso approcci intersezionali, partecipativi e ad alto impatto sociale. Tra le tante linee di intervento di Human Hall, possono qui citarsi, oltre all'*Empowerment of persons with disabilities*, la prevenzione della violenza di genere e del linguaggio discriminatorio, l'implementazione di iniziative per l'inclusione degli stranieri. Per ulteriori informazioni, cfr. il sito <https://humanhall.unimi.it/>.

2 Questa scelta si pone, del resto, in linea con quanto previsto dal *Piano Strategico dell'Università degli Studi di Milano-Statale 2025-2030* (www.unimi.it/it/ateneo/governance-e-linee-strategiche/linee-strategiche-di-ateneo/il-piano-strategico) il quale individua, tra gli obiettivi

L'obiettivo da cui ha preso le mosse il progetto era quello di ovviare all'assenza di indicatori relativi all'attuazione della normativa antidiscriminatoria in sede giudiziaria, e di monitorare così le novità giurisprudenziali concernenti la condizione giuridica delle persone con disabilità: ciò che ha portato alla realizzazione dei due rapporti annuali sulla giurisprudenza del 2023 e del 2024.

Quello che era stato inizialmente concepito come un lavoro di natura prevalentemente accademica ha progressivamente intercettato una più ampia esigenza di informazione, divulgazione e monitoraggio, rivolta non soltanto a esperti ed esperte del settore, ma anche a singole persone, enti e associazioni. Tale esigenza appare particolarmente incalzante nell'attuale fase storica, segnata dall'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge n. 227 del 2021. Si tratta, infatti, di un contesto nel quale le novità legislative risultano numerose, incisive e, per molti aspetti, ancora caratterizzate da ampi margini di incertezza applicativa.

Per queste ragioni, si è ritenuto opportuno affiancare alla pubblicazione dei rapporti annuali sulla giurisprudenza ulteriori strumenti di aggiornamento e diffusione, quali un sito internet e una *newsletter* mensile.

Il sito è *online* dal mese di ottobre 2024 (www.osservatoriodisabilitahumanhall.unimi.it): al suo interno è innanzitutto presente un archivio che oggi conta circa 650 sentenze, tutte sintetizzate per renderle facilmente accessibili anche a quanti, pur non addetti ai lavori, hanno un interesse diretto alla materia. Inoltre, nel sito sono pubblicati i commenti alle novità legislative più interessanti, e viene dato spazio anche a documenti istituzionali, convegni e rapporti di rilievo. Sempre sul sito si trovano i rapporti annuali e vengono raccolte le *newsletter*.

Nel suo primo anno e mezzo di vita, il sito è stato visitato da oltre 16.000 utenti, per un totale di più di 45.000 pagine visualizzate. Dati che vedono di recente un costante aumento: nei primi 5 mesi del 2026, più di 7000 persone hanno consultato il sito con una media di 1400 accessi mensili.

La newsletter mensile *Diritti ad ostacoli* è pubblicata ininterrottamente da gennaio 2025: viene distribuita su *LinkedIn*, sul sito internet dell'Osservatorio e attraverso una *mailing list* alla quale tutti gli interessati possono iscriversi. Con questo strumento, l'Osservatorio monitora e fornisce tempestivamente approfondimenti relativi non soltanto alle novità giurisprudenziali, ma anche a quelle legislative più significative. Anche in questo caso, la volontà è di fare non solo ricerca scientifica, ma anche disseminazione (terza missione, per utilizzare formule ormai consuete nel linguaggio del mondo accademico) con un linguaggio accessibile anche ai non esperti.

Come negli anni scorsi, e forse anche di più, le attività dell'Osservatorio si sono rivelate particolarmente impegnative, dipanandosi pressoché quotidianamente.

prioritari di Ateneo, il consolidamento e lo sviluppo delle attività avviate nell'ambito del progetto *Human Hall*, incluse quelle dell'Osservatorio.

Gli obiettivi – fin qui orgogliosamente sempre raggiunti - di pubblicare puntualmente (ogni terzo martedì del mese!) una *newsletter* mensile, di mettere a disposizione il rapporto entro pochi mesi dalla fine dell'anno di riferimento e di continuare ad aggiornare il sito *internet* richiedono competenza, passione e un non indifferente spirito di sacrificio.

Inutile dire che senza la collaborazione di coloro che animano l'Osservatorio con il loro entusiasmo nulla di tutto ciò sarebbe possibile: un ringraziamento speciale va quindi ad ognuna di loro. *In primis* alla Prof.ssa Stefania Leone che, oltre ad essere Delegata della Rettrice dell'Università degli Studi di Milano, è parte integrante dell'Osservatorio e che, per chi ha ideato e curato questo rapporto, è un punto di riferimento quotidiano per le scelte più complesse da adottare. E poi alle dottoresse Gaia Patarini, Paola Pannia, Federica Sammali, Beatrice Esposito, Martina Bracale e Sara Del Grosso. Un ringraziamento altrettanto sentito va anche alla dott.ssa Eleonora Aragona per l'indispensabile collaborazione nella preparazione della *newsletter*, dell'organizzazione degli eventi e di tutti gli aspetti relativi alla nostra comunicazione.

Infine, è importante evidenziare che, con molto piacere, quest'anno abbiamo potuto pubblicare il nostro terzo rapporto *Diritti ad ostacoli* con la casa editrice di Ateneo, *Milano University Press*. Anche questo rappresenta in modo non scontato l'attenzione che l'Università Statale di Milano da anni dedica ai diritti delle persone con disabilità e alle attività di ricerca che l'Osservatorio svolge. Un grazie quindi anche ai colleghi e alle colleghe della *Milano University Press* per il supporto grafico e redazionale e per la disponibilità.

1.2. Ambito, strumenti e metodologia della ricerca

Come negli anni scorsi, il Rapporto dell'Osservatorio Human Hall dedicato alla giurisprudenza dell'anno appena trascorso in materia di diritti delle persone con disabilità si propone di analizzare e sistematizzare le principali decisioni adottate, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, dai giudici italiani e dalle più rilevanti Corti europee, segnatamente la Corte di giustizia dell'Unione europea e la Corte europea dei diritti dell'uomo.

La finalità del Rapporto è offrire a un pubblico composito – comprendente avvocati, magistrati, studiosi, attivisti, operatori del settore e persone con disabilità – una ricostruzione organica delle tendenze giurisprudenziali attualmente emergenti, così da favorire una più ampia comprensione dell'evoluzione applicativa e interpretativa dei diritti delle persone con disabilità.

La predisposizione del Rapporto è stata preceduta da un'attività di ricerca giurisprudenziale, progressivamente più articolata e complessa, volta all'individuazione delle decisioni maggiormente significative. Tale attività è stata condotta attraverso la consultazione dei portali istituzionali – tra cui quelli della Corte costituzionale, della Corte di cassazione e della Giustizia amministrativa

– nonché di banche dati giuridiche pubbliche, come la Banca dati di merito del Ministero della giustizia, e private, quali, a titolo esemplificativo, *DeJure*, *Italgjure*, *One LEGALE* e *Infoleges*.

Le ricerche sono state svolte mediante l'impiego combinato e incrociato di differenti criteri di interrogazione e parole chiave, tra cui, ad esempio, “*persone con disabilità*”, “*accomodamento ragionevole*”, “*inclusione*”, “*progetto di vita*”, “*accessibilità*”, ecc. A tale attività si sono aggiunte le segnalazioni di provvedimenti giurisdizionali provenienti da alcuni avvocati attivi nel settore, i quali hanno condiviso con il gruppo di ricerca dell'Osservatorio decisioni individuate nell'ambito della propria esperienza professionale.

Nello svolgimento della ricerca, la Banca dati di merito del Ministero della giustizia – nella quale confluiscono i provvedimenti dei giudici civili, comprese sentenze, decreti e ordinanze – si conferma quale principale fonte informativa per l'attività condotta. Essa mette infatti a disposizione un patrimonio giurisprudenziale praticamente infinito, oltre che costantemente aggiornato.

Riproducendo il medesimo criterio di rilevazione già adottato nei precedenti Rapporti, l'inserimento della parola chiave “*disabilità*” nel motore di ricerca della citata Banca dati, con riferimento ai provvedimenti pubblicati nel corso del 2025, restituisce – soltanto tra le decisioni dei Tribunali ordinari e delle Corti d'appello in materia di diritto civile – oltre 20.000 pronunce. Il dato assume un certo rilievo se confrontato con quelli degli anni precedenti: circa 9.100 pronunce nel 2024 e circa 7.400 nel 2023. Si badi, questo è un numero che ha una rilevanza scientifica molto approssimativa, poiché in molti casi il riferimento alla disabilità può essere meramente incidentale o comunque riconducibile ad aspetti del tutto marginali della controversia. È un dato che però racconta di migliaia di questioni portate davanti ai giudici che in qualche modo concernono la disabilità.

È evidente che la possibilità di esaminare con attenzione 20.000 provvedimenti – cui poi devono aggiungersi quelli dei tribunali amministrativi e quelli penali, oltre alle sentenze della Cassazione – comporterebbe un impiego di risorse umane e strumentali attualmente insostenibile.

Pertanto, a fronte di un numero potenzialmente così significativo di provvedimenti (molti dei quali sembrerebbe riconducibile al contenzioso in materia di accertamento delle condizioni di disabilità, come si dirà nel cap. 2), l'attività di individuazione delle pronunce costituisce una fase certamente decisiva, ma soltanto preliminare, nell'ambito di un ben più ampio e articolato lavoro di indagine. Quest'ultimo impone necessariamente l'adozione di **ulteriori criteri selettivi**, volti a individuare le decisioni maggiormente significative ai fini dell'analisi, nella consapevolezza che la vastità del materiale disponibile rende imprescindibile una delimitazione ragionata del campo di osservazione.

Escluse così le decisioni in cui la disabilità è stata evocata senza che venissero in rilievo questioni sostanziali, anche in continuità con l'impostazione

metodologica adottata nei Rapporti degli anni precedenti, si è ritenuto opportuno attribuire **priorità ad alcuni ambiti materiali considerati di particolare interesse**, selezionando le pronunce nelle quali la condizione di disabilità assumeva un rilievo giuridico effettivo e meritevole di specifica attenzione.

Questo ulteriore lavoro di affinamento ha portato a ritenere **rilevanti per il nostro report 2005 sentenze dei giudici italiani**, cui si aggiungono 7 decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo e 7 pronunce della Corte di Giustizia, per un totale di **2019 pronunce**. Oltre duemila provvedimenti che, pur rappresentando un numero evidentemente consistente di decisioni, rappresentano comunque soltanto una parte, pur particolarmente rilevante, della giurisprudenza sui diritti delle persone con disabilità.

Come sarà illustrato più diffusamente nel paragrafo successivo, la ricerca ha restituito, sul piano quantitativo, un numero di decisioni analizzate significativamente superiore rispetto a quello dei Rapporti degli anni precedenti³. Tale incremento appare riconducibile anche al progressivo affinamento della metodologia adottata dal gruppo di lavoro. **Le oltre 2.000 pronunce esaminate con riferimento al 2025 segnano infatti un sensibile aumento rispetto alle circa 1.100 decisioni analizzate nel Rapporto 2024 e alle circa 800 considerate nel Rapporto 2023**. Del resto, basta confrontare il presente Rapporto con il primo pubblicato per accorgersi di un netto miglioramento dell'impianto dello stesso.

Ovviamente, va detto per chiarezza, **non di tutte le oltre duemila decisioni analizzate si dà conto nel Rapporto**, che si sofferma su quelle che il gruppo di ricerca ha ritenuto più rilevanti. Questo significa, naturalmente, che potrebbero essere sfuggite all'analisi decisioni anche importanti. Sussiste in ogni caso la convinzione che il quadro che emerge dal Rapporto sia pienamente rappresentativo dello stato del contenzioso.

Nel solco dell'impostazione già adottata lo scorso anno, i singoli capitoli sono stati suddivisi in paragrafi, al fine di rendere più agevole la lettura dei diversi filoni giurisprudenziali riconducibili a ciascun ambito tematico. Tale scelta si riflette anche nella struttura dell'indice, che presenta un'organizzazione più analitica e articolata rispetto a quella del Rapporto precedente.

L'elevato numero di decisioni individuate conferma, in ogni caso, la conclusione già posta in evidenza nei precedenti Rapporti: **la disciplina normativa relativa alle persone con disabilità continua a incontrare significative difficoltà sul piano applicativo**. Proprio in ragione di tali criticità, i giudici italiani sono chiamati con frequenza crescente a pronunciarsi su questioni concernenti la tutela dei diritti delle persone con disabilità.

3 Come già detto sopra, il testo integrale delle decisioni più rilevanti, ove disponibile, può essere consultato nella sezione "Archivio" del sito dell'Osservatorio (www.osservatoriodisabilitahumanhall.unimi.it).

1.3. Un'analisi a partire dai numeri

Prima di analizzare i singoli ambiti di interesse, è utile fornire alcuni dati numerici che restituiscono una visione di insieme della ricerca.

Intanto, conviene partire dal prospetto grafico (*Fig. 1*) e dalla tabella (*Fig. 2*) che consentono di apprezzare la distribuzione, in termini percentuali e assoluti, delle materie maggiormente interessate dalle decisioni giurisprudenziali selezionate.

Da questi dati emergono conferme e novità rispetto agli scorsi anni: se il diritto allo studio si mantiene al vertice di questa poco piacevole graduatoria (dal 33% al 36%), cresce in modo significativo il numero percentuale, più che raddoppiato, delle decisioni concernenti il diritto al lavoro (dal 9% al 20%).

Il dato che concerne il diritto allo studio rimane estremamente preoccupante, e in qualche modo difficile da spiegare alla luce della consolidata giurisprudenza che da anni censura le scelte dell'amministrazione scolastica e degli enti locali che non garantiscono il fondamentale diritto all'inclusione scolastica.

Viceversa, il dato relativo all'inclusione lavorativa potrebbe trovare una sua spiegazione nel rilievo sempre maggiore che i ragionevoli accomodamenti stanno assumendo nel contesto lavorativo e che sempre più vengono evocati da lavoratrici e lavoratori con disabilità che vivono situazioni di discriminazione.

Per quanto riguarda la **distribuzione regionale**, non sorprende che il maggior numero di decisioni provenga dalle Regioni demograficamente più consistenti, quali Lombardia, Campania, Sicilia e Lazio (si vedano le *Fig. 3 e 4*).

Purtuttavia, resta **estremamente allarmante il dato** – già evidenziato nel rapporto dello scorso anno – relativo alla **Campania, che da sola esprime quasi un terzo del contenzioso complessivamente analizzato**. Tale incidenza trova spiegazione nell'elevatissimo numero di procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, in quella Regione, la mancata attuazione del **diritto allo studio**.

Il dato conferma, dunque, la persistenza di una situazione regionale anomala e, per molti profili, emergenziale. Basti considerare che, **delle 724 decisioni individuate in totale a livello nazionale sulla mancata attuazione del diritto allo studio, 441 – pari a oltre il 60% – sono state pronunciate da tribunali campani** (cfr. *Fig. 5*).

Si tratta di una situazione cui dedichiamo un apposito paragrafo del capitolo sul diritto allo studio (cfr. cap. 6.3), e che vede i giudici campani chiamare in causa anche la Corte dei conti, al fine di provare a porre rimedio a una situazione francamente sconcertante. Resta in ogni caso il dovere di ribadire, come fatto già nello scorso rapporto, la necessità che una questione di tale portata arrivi all'attenzione delle sedi istituzionali e venga lì affrontata con decisione.

Volendo fare un confronto con gli anni precedenti (cfr. *Fig. 6 e Fig. 7*), si è già detto che emerge una crescita molto significativa del numero complessivo di decisioni analizzate (802 nel 2023; 1109 nel 2024, 2005 nel 2025). Nel triennio il volume complessivo risulta più che raddoppiato.

Volendo fare una comparazione sui singoli ambiti, e pur ribadendo che i dati numerici riflettono le scelte che il gruppo di ricerca ha fatto nel selezionare le decisioni apparse più importanti, il dato più evidente è la crescita del diritto allo studio, che passa dal 20% del 2023 al 33% del 2024, fino al 36% del 2025: il contenzioso in materia di inclusione scolastica continua ad essere l'ambito più critico.

Ancora più marcato, in termini di salto percentuale tra 2024 e 2025, è il contenzioso sul diritto al lavoro. Nel 2023 e nel 2024 pesava per il 9%, nel 2025 sale al 20%. Questo significa che nel 2025 quasi una questione su cinque di quelle analizzate riguarda il lavoro.

Molto interessante è anche il dato aggregato di studio e lavoro: insieme rappresentano il 56% di tutto il contenzioso. In altre parole, nel 2025 più della metà delle questioni si concentra su questi due ambiti fondamentali dell'inclusione delle persone con disabilità: formazione e occupazione.

Al contrario, alcune voci perdono peso relativo pur rimanendo numericamente rilevanti. Il caso più chiaro è quello relativo al contenzioso in materia di *caregivers*, che è sceso dal 17% del 2023 al 9% nel 2024 e al 6% nel 2025. Ciò non significa necessariamente che il tema sia diventato marginale in assoluto, ma che è stato percentualmente superato dalla crescita molto più intensa di studio e lavoro.

Anche le sentenze sull'amministrazione di sostegno mostrano una progressiva riduzione del peso percentuale: 7% nel 2023, 5% nel 2024, 2,5% nel 2025. Il numero assoluto rimane quasi invariato, ma in un totale molto più ampio la voce incide meno.

Quanto al contenzioso legato all'accertamento e all'accesso alle prestazioni, nel 2025 si è preferito scindere l'unica voce in due distinte (accertamento da una parte e accesso alle prestazioni dall'altra). Considerate separatamente, le due voci pesano rispettivamente il 14% e il 5,0%; considerate insieme, arrivano al 19%: la materia resta quindi centrale.

In sintesi, i dati percentuali mostrano una trasformazione qualitativa: nel 2023 il quadro era più distribuito, con un peso forte di accertamento/accesso alle prestazioni, *caregiver* e diritto allo studio; nel 2024 emerge nettamente il diritto allo studio; nel 2025 il sistema appare fortemente polarizzato su diritto allo studio e diritto al lavoro, che insieme assorbono oltre la metà del totale. Rimane invece sempre esiguo il numero di decisioni penalistiche. Il dato è certamente sottostimato in ragione dell'assenza di una banca dati ministeriale che contenga anche i provvedimenti dei giudici penali.

Per quanto concerne la legge n. 67 del 2006, deve riscontrarsi che soltanto in 7 casi i procedimenti sono stati introdotti secondo tale normativa. Si tratta, rispetto agli scorsi anni, di una significativa riduzione di un numero percentuale, invero già molto basso, e che tende ormai quasi allo zero. C'è però da dire che diverse pronunce, soprattutto nell'ambito del diritto allo studio, pur adottate a seguito di ricorsi cautelari introdotti *ex art. 700 c.p.c.* contengono al loro interno riferimenti – espliciti o impliciti – alla legge n. 67 del 2006. A ciò si aggiunge il

fatto che per il diritto al lavoro vige la normativa antidiscriminatoria specifica prevista dal d.lgs. 216 del 2003. Inoltre, non sono pochi i casi in cui comunque i giudici fanno riferimento alla sussistenza di discriminazione indipendentemente dalla formale tipologia di ricorso incardinato. Altrimenti detto, se è vero che da un punto di vista processuale la legge n. 67 del 2006 sembra ormai di fatto inutilizzata, i principi sostanziali in essa contenuti permeano molti dei giudizi che riguardano i diritti delle persone con disabilità.

Fig. 1. Distribuzione percentuale delle sentenze

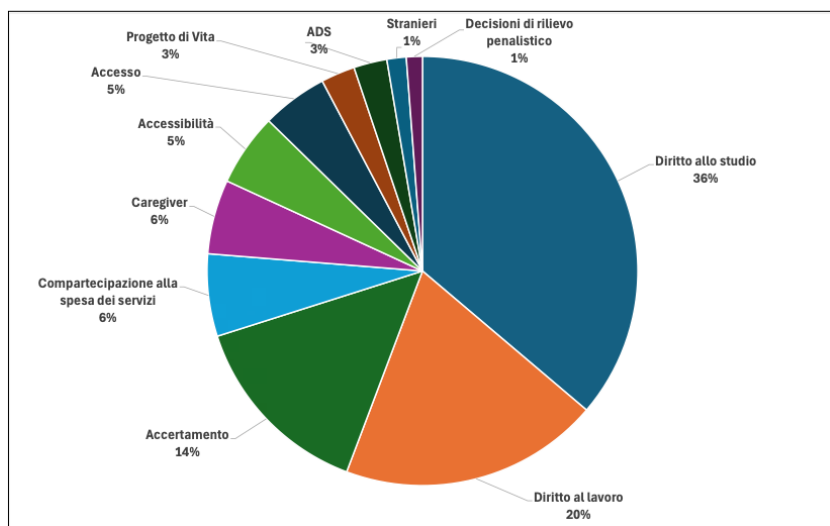


Fig. 2. Distribuzione numerica delle sentenze dei giudici nazionali

Diritto allo studio	724
Diritto al lavoro	389
Accertamento	287
Compartecipazione alla spesa dei servizi	124
Caregiver	115
Accessibilità	112
Accesso	99
Progetto di Vita	51
Amministrazione di sostegno	50
Stranieri	29
Decisioni di rilievo penalistico	25
Totale complessivo	2005

Fig. 3. Distribuzione regionale su Cartina

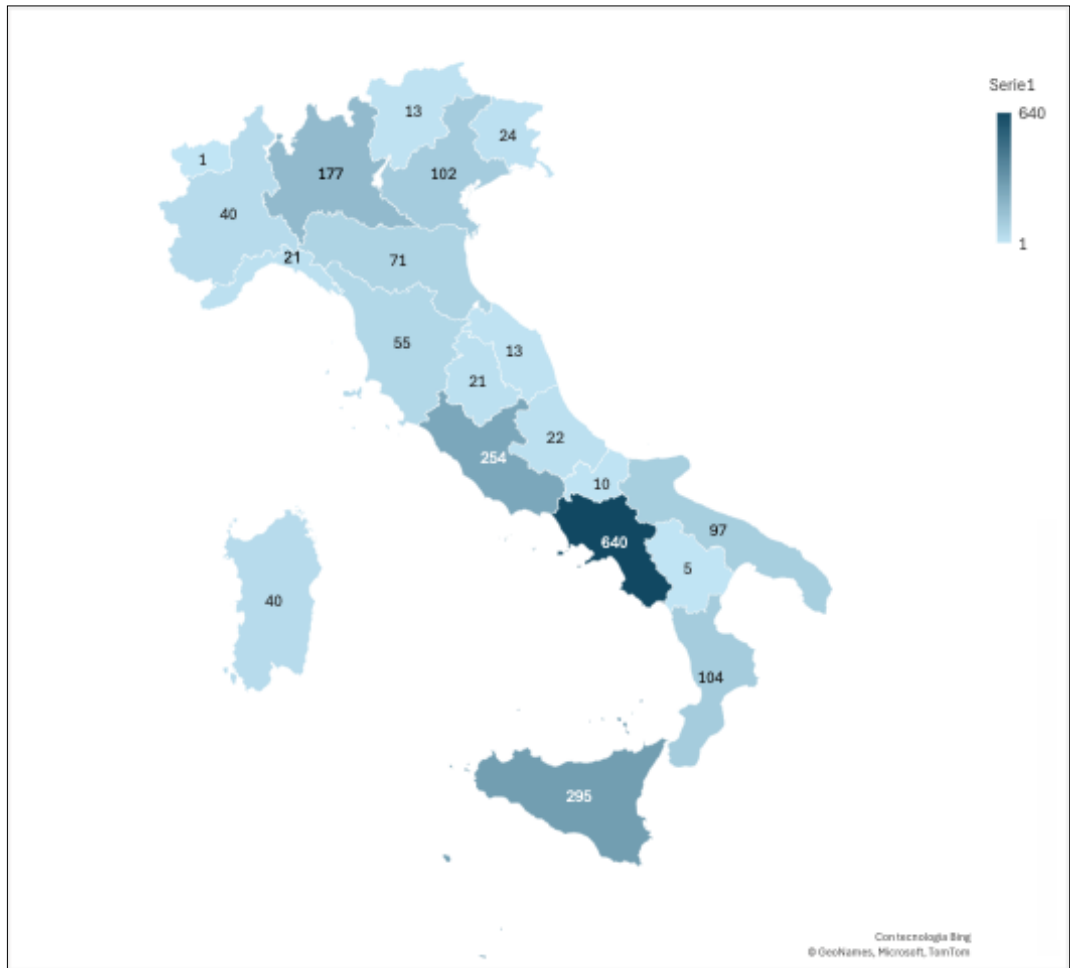


Fig. 4. Distribuzione regionale complessiva

Regione	Numero sentenze
Campania	640
Sicilia	295
Lazio	254
Lombardia	177
Calabria	104
Veneto	102
Puglia	97
Emilia-Romagna	71
Toscana	55
Piemonte	40
Sardegna	40
Friuli-Venezia Giulia	24
Liguria	21
Umbria	21
Abruzzo	22
Marche	13
Trentino-Alto Adige	13
Molise	10
Basilicata	5
Valle d'Aosta	1
Totale	2005

Fig. 5. Distribuzione regionale decisioni sul diritto allo studio

Regione	Numero delle sentenze in materia di diritto allo studio
Campania	441
Sicilia	112
Lazio	60
Lombardia	45
Sardegna	15
Emilia-Romagna	13
Calabria	8
Molise	6
Piemonte	6
Puglia	4
Veneto	4
Friuli-Venezia Giulia	3
Toscana	3
Abruzzo	1
Basilicata	1
Liguria	1
Marche	1
Trentino-Alto Adige	0
Umbria	0
Valle d'Aosta	0
Totale sentenze	724

Fig. 6. L'evoluzione in termini assoluti

Voce	2023	2024	2025
Accertamento e accesso alle prestazioni*	202*	213*	–
Accertamento*	–	–	287*
Accesso alle prestazioni*	–	–	99*
Accessibilità	64	110	112
Amministrazione di sostegno	52	50	50
Caregiver	131	93	115
Compartecipazione alla spesa dei servizi	59	89	124
Decisioni di rilievo penalistico	7	18	25
Diritto al lavoro	73	98	389
Diritto allo studio	157	353	724
Progetto di Vita	39	47	51
Stranieri	7	38	29
Altro	11	–	–
Totale complessivo	802	1109	2005

* nel 2023 e nel 2024 le sentenze relative ad **“Accertamento e accesso alle prestazioni”** erano state considerate unitariamente, mentre nel 2025 sono state ripartite tra **“Accertamento”** e **“Accesso”**.

Fig. 7. L'evoluzione in termini percentuali

Voce	2023	2024	2025
Accertamento e accesso alle prestazioni*	25%*	15%*	–
Accertamento*	–	–	14%*
Accesso alle prestazioni*	–	–	5%*
Accessibilità	8%	11%	5%
Amministrazione di sostegno	7%	5%	3%
Caregiver	17%	9%	6%
Compartecipazione alla spesa dei servizi	7%	8%	6%
Decisioni di rilievo penalistico	1%	2%	1%
Diritto al lavoro	9%	9%	20%
Diritto allo studio	20%	33%	36%
Progetto di Vita	4%	4%	3%
Stranieri	1%	4%	1%
Altro	1%	–	–
Totale	100%	100%	100%

* nel 2023 e nel 2024 le sentenze relative ad **“Accertamento e accesso alle prestazioni”** erano state considerate unitariamente, mentre nel 2025 sono state ripartite tra **“Accertamento”** e **“Accesso”**.

** Per semplificazione, i dati percentuali sono arrotondati all'unità.